

L'effetto riserva viene misurato attraverso due filoni di ricerca: il primo basato sul **visual census**, che consente di valutare in qualità e quantità l'evoluzione della componente ittica nelle zone a diversa protezione, confrontandole anche con aree esterne all'area protetta. Il secondo è basato sul controllo della popolazione di **riccio edule**. Un'altra ricerca di tipo socioeconomico è in corso per poter esprimere con un dato monetario il valore della protezione: target della ricerca è la **cernia bruna** e in particolare si è finora individuato che il valore delle cernie che vengono osservate durante le immersioni è infinitamente superiore al loro valore commerciale se vendute come oggetto di pesca.

Strettamente legato al turismo subacqueo è il filone di ricerca finalizzato a determinare il **rischio di impatto** dell'attività subacquea sui fondali, in modo da poterne controllare lo sviluppo, senza perdita della risorsa.

Gli studi fin qui condotti hanno determinato da un lato l'esistenza di margini di sviluppo, dall'altro la necessità di una crescita culturale degli operatori e degli utenti per aumentare la consapevolezza dei valori naturali e per incrementare le buone pratiche in immersione.

Nei siti più frequentati vengono condotti **monitoraggi annuali** per controllare su base statistica l'evoluzione dei fondali, l'eventuale esistenza di impatti ed eventualmente modulare le regole relative all'utilizzo dei siti.



L'immersione subacquea con autorespiratore all'interno dell'AMP è consentita con le seguenti modalità:

#### ZONA A

Sono consentite visite guidate subacquee regolamentate dall'Ente Gestore, tenendo conto delle esigenze di elevata tutela ambientale. Attualmente all'interno delle zone A non vi sono siti attrezzati per l'immersione con autorespiratore e pertanto le visite subacquee sono consentite esclusivamente per scopi scientifici.

#### ZONA B

L'immersione subacquea all'interno delle zone B è consentita sui siti appositamente attrezzati con gavitelli destinati sia ai centri d'immersione, che ai privati secondo le seguenti modalità:

**Centri d'immersione:** I centri d'immersione sono autorizzati ad utilizzare per le immersioni tutti i gavitelli posizionati a tale scopo, secondo le seguenti modalità:

- Al gavitello potranno sostare non più di due unità contemporaneamente, con un numero massimo di dodici subacquei in immersione per sito;

- Ciascun accompagnatore qualificato potrà guidare in immersione non più di sei subacquei contemporaneamente, rispettando i limiti di profondità previsti dal brevetto di ciascun partecipante. In caso di brevetti di livello diverso, nello stesso gruppo, saranno rispettati i limiti dettati da quello di livello inferiore.

L'ancoraggio in siti non attrezzati potrà avvenire compatibilmente con le esigenze di tutela dei fondali. L'unità d'appoggio in ogni caso dovrà essere presidiata da persona in grado di effettuare eventuali comunicazioni di emergenza.

**Privati:** I privati sono autorizzati ad utilizzare, nella fascia oraria 12<sup>00</sup>:17<sup>00</sup>, esclusivamente i gavitelli posizionati nei seguenti siti d'immersione: Reulino, Archetto, Cala Cicale, Occhio di Dio, Secca di Punta Arresto e Relitto Omega.

#### ZONA C

È consentito ai centri di immersione e ai privati l'ancoraggio per le immersioni, anche al di fuori dei siti appositamente attrezzati con gavitelli, compatibilmente con le esigenze di tutela dei fondali.

Quanto sopra riportato è una sintetica illustrazione delle principali modalità di utilizzo e dei limiti di fruibilità dell'AMP esclusivamente per quanto riguarda le immersioni con autorespiratore. Per una completa documentazione o per eventuali ulteriori chiarimenti si consiglia agli interessati di consultare l'Ente Gestore.

**Consorzio di Gestione Area Marina Protetta  
Tavolara Punta Coda Cavallo**

Via Dante, 1 - 07026 Olbia (OT)

Tel. 0789 203013 Fax 0789 204514

www.amptavolara.it info@amptavolara.it



## NATURE AT WORK



## WORKING IN NATURE

L'Ente Gestore è consapevole che proprio chi va sott'acqua con gli autorespiratori e chi semplicemente si diverte ad osservare con pinne e maschera i fondali sono i primi testimoni degli effetti della protezione. Per questo, in collaborazione con i centri d'immersione, l'AMP intende promuovere lo sviluppo del turismo subacqueo basandolo da un lato sull'applicazione di procedure mirate alla conservazione, dall'altro su un incremento della qualità dei servizi e dei prodotti offerti ai visitatori, che devono essere all'altezza della straordinaria qualità dell'ambiente naturale.

Le iniziative dell'Area Marina Protetta Tavolara Punta Coda Cavallo stanno già raccogliendo frutti.

Sott'acqua si può già parlare di **effetto riserva**: non solo nelle zone A, ma anche nelle aree più frequentate dal turismo subacqueo. L'aumento della fauna ittica e la maggiore facilità con cui varie specie di pesci si lasciano avvicinare testimoniano della validità del ruolo di tutela dell'AMP e nello stesso tempo della possibilità di collegare ad esso prospettive di sviluppo.

### Secca del Papa

È formata da una serie di guglie calcaree che da un fondale sabbioso di circa 40-45 m si ergono sino a 16 m. Il versante est della secca è caratterizzato da una parete verticale poco esposta alla luce, completamente colonizzata da un benthos animale su cui spiccano a partire da 25m i ventagli di *Paramuricea clavata*, che qui si presenta con splendidi viraggi in giallo. Le numerose spaccature e cavità danno rifugio a corvine, mostelle e grosse murene. Superata la parete si raggiungono le guglie più profonde dove numerose cernie si nascondono tra le gorgonie. Fanno da cornice grossi dentici intenti a predare e barracuda a mezz'acqua, ma non è raro l'incontro con ricciole e tonnetti.

### Tegghja Liscia

È un'immersione adatta per tutti i livelli: la falesia calcarea cade verticale dalla superficie sino agli 8-10 m di profondità, dopodiché il fondale degrada dolcemente, con grossi massi di caduta che danno luogo ad anfratti e tane popolati da corvine e grosse cernie. Dove il fondale è meno ripido sono presenti macchie di posidonieto che lo rendono ancora più interessante dal punto di vista naturalistico. La presenza di sciami di saraghi di grossa taglia e di numerose cernie anche a bassa profondità, associata ad un fondale ricchissimo di specie, ci fa intendere che qui l'effetto di tutela dell'ambiente marino sta dando ottimi risultati.

### Il Grottone

Un'altra immersione ricca di spunti naturalistici è offerta da questa grossa cavità che si apre sotto la maestosa falesia calcarea che si affaccia a sud-est di Tavolara, ad una profondità media di 12-14 m. Esternamente si presenta rivestita da un manto di alghe verdi sciafile e alghe rosse incrostanti, mentre internamente, dove la luce non penetra a sufficienza, spugne, briozoi e celenterati si contendono ogni centimetro quadrato di superficie, dando luogo ad una incredibile varietà di colori che solo la luce di una torcia può svelare.

### Beach rock di Spalmatore

I grandi lastroni sommersi a nord della lingua di terra di Spalmatore indicano l'antica linea di costa fossile. Un tempo scambiati per una strada sommersa i massi larghi e piatti sono rifugio ideale per saraghi e corvine. Indicato anche come sito di snorkeling.

### Secca dell'Elefante

Grande domo granitico poco distante dall'omonimo isolotto sito a nord ovest dell'isola di Molaria è ricoperto di alghe fotofile. Grandi banchi di salpe e pelagici di passaggio popolano la secca. Più a fondo, i grandi massi offrono rifugio a cernie e scorfani. La secca principale è circondata da altri rilievi che consentono una notevole varietà di percorsi.

### Secca di Punta Arresto

I giochi di luce tra i picchi di granito che risalgono da una profondità di circa trenta metri sino quasi alla superficie, creano scenari unici. Tra le

guglie è facile incontrare barracuda e dentici, nelle le zone in ombra competono per lo spazio gli organismi filtratori come spugne e celenterati e rendono le pareti coloratissime e meta ambita per gli appassionati di fotografia subacquea.

### Secca di Punta Scirocco

Ambiente simile al precedente con alternanza di zone rocciose, praterie di posidonia e chiazze di detrito. Notevole la varietà di specie di tordi che vi si possono osservare. Ambiente vario con possibilità di osservare anche pesci pelagici.

### Secca di Punta Levante

Una serie di rilievi granitici con andamento verticale è il proseguimento della punta di Levante dell'isola di Molaria. Le rocce si alternano a chiazze di posidonia e nei canali tra un rilievo e l'altro vi sono depositi di detrito grossolano. Sul detrito si possono incontrare trigoni e torpedini, mentre sulla posidonia e tra i massi nuotano salpe e piccoli gruppi di corvine. È un ambiente molto vario.

### Relitto dell'Oued Yqem

Relitto di un mercantile francese a vapore, lungo circa 70 m, affondato probabilmente per errore, da un sommergibile olandese nel 1941 durante il secondo conflitto mondiale. Giace su un fondo sabbioso ad una profondità di circa 39 metri. I resti della macchina e le parti superstiti del relitto, riccamente colonizzate, ospitano gronghi, grandi triglie, saraghi e cernie.

### Relitto Omega

In prossimità degli scogli dei Cerri o dei Tre Fratelli, circa un miglio a Est dell'isola di Molaria, giace su un fondale di 16-19 metri il relitto dell'Omega, affondato nel 1974 e spezzato in vari tronconi. L'immersione consente, in autunno, incontri con pelagici di passo quali ricciole e tonni. È un sito ideale per principianti interessati ai relitti, sia per la modesta profondità sia per l'eccezionale visibilità.

### Isolotto Rosso o Reulino

Immersione facilmente raggiungibile e protetta dal vento di maestrale. La profondità limitata e la varietà di habitat confinanti, massi, zone sabbiose e prateria di posidonia, fanno di questo sito un ambiente particolarmente ricco di specie diverse, indicato soprattutto per le immersioni notturne.

### Secca di San Teodoro

Secca molto vasta, formata da rilievi di granito dalle forme ondegianti. I margini delle zone rocciose più ampie e i massi accatastati offrono passaggi e scorci suggestivi. Usuale l'avvistamento di sciami di barracuda, cernie, corvine e murene. I rilievi sono circondati da ampie praterie di posidonia e da zone detritiche e l'immersione ha in genere uno sviluppo itinerante.

## SITI D'IMMERSIONE

